



FIAB Amici della BICI Arezzo
Via XXV Aprile 34 - 52100 Arezzo
tel. 0575 23612 - E-mail: fiabarezzo@gmail.com
C.F.92063060518
<https://www.fiabarezzo.it>

Contributo FIAB Arezzo per incontro PAESC del 27 aprile 2022

La trasportistica incide per circa 1/3 delle emissioni climalteranti di CO₂ e NOx, inoltre il "traffico urbano" è responsabile anche di emissioni localizzate (oltretutto su grande scala) di altri inquinanti nocivi per la salute e per l'ambiente.

Le azioni di un Comune nel campo della mobilità urbana hanno una forte capacità di incidere a livello locale, con ricadute positive anche a scala generale del clima; queste misure hanno effetti benefici e positivi anche in altri settori.

Nel campo della mobilità "privata", l'uso DIFFUSO della bicicletta, è in grado di ridurre fortemente le emissioni nocive, con ricadute sulla salute, la sicurezza, l'ambiente.

1_ Ripensare il modello della mobilità urbana

Negli ultimi 60 anni hanno visto al centro l'auto privata; occorre un cambio di paradigma dando priorità alla mobilità attiva (pedoni, ciclisti), monopattini ed al trasporto pubblico (tendenzialmente elettrico). Esempio: da subito, non deve essere più un tabù eliminare posti sosta a raso su strade/piazze per permettere la realizzazione di piste/corsie ciclabili.

2_ Piste/corsie ciclabili

Accelerare la progettazione/realizzazione e la costruzione di piste/corsie, sulle radiali che sono determinanti se si vuol ottenere un incremento significativo nell'utilizzo quotidiano della bicicletta nella trasportistica soprattutto da/verso le periferie periurbane.

Esempio: asse Via Romana/Via V. Veneto, asse Via Fiorentina v. M. Perennio, asse Via Calamandrei (revamping) v. A. Dal Borro, rotonda Europlex v. 7 ponti etc...

Ricucitura di TUTTE LE DISCONTINUITA' in ambito urbano; prima fra tutte p. della Repubblica, piuttosto che dalla Parata a v. dell'Acropoli etc...

3_ Promozione e Sicurezza stradale

La sicurezza dipende dalla corretta realizzazione delle infrastrutture, ma anche e forse soprattutto dai comportamenti di automobilisti/ciclisti/pedoni e gli altri utenti. Esempio: non basta fare le "zone 30" se poi nessuno le rispetta. In tal senso è necessaria anche azione incisiva della Polizia Municipale sul rispetto e la condivisione delle regole. Le amministrazioni pubbliche, a cominciare dal Comune, potrebbero/dovrebbero dare l'esempio promuovendo tra i propri dipendenti (e amministratori) l'utilizzo della bici (o a piedi) per recarsi al lavoro.

Prevedere campagne di educazione stradale/sicurezza e promozione della mobilità attiva, a partire dalle scuole, ma anche rivolte agli adulti, utilizzando appropriati strumenti partecipativi e comunicativi.

Inoltre occorrono sistemi intrinseci di sicurezza stradale quali chicane, dossi rallentatori, passaggi ciclopedonali rialzati segnalati illuminati, restringimenti di sezione stradale, case avanzate ai semafori, zone scolastiche, doppi sensi ciclabili, evidenza della segnaletica (orizzontale/verticale/portali/pavimentazione) che segnalino la moderazione di velocità etc...

4_ Parcheggi/stalli bici

Prevedere parcheggi/stalli bici sicuri, tali che si possa assicurare sia le ruote che il telaio (es. stazione ovvero ipercoop), ubicati strategicamente, sia per poter lasciare in sicurezza la bici, che per evitare la "sciatta" dispersione delle stesse.

La nostra associazione, FIAB Arezzo Amici della Bici, è disponibile a collaborare fattivamente, con la Amministrazione (come già per il PUMS), per declinare compiutamente ciascun punto.
FIAB AREZZO Amici della BICI - AREZZO aprile 2022

Per FIAB AREZZO
Enrico Valentini

Bike to Work in canti: ecco un'idea
L. ENZI